

di Rodolfo Targon.



Molti furono i caffè famosi nell'antica Venezia, nei quali si incontravano persone nobili e benestanti, professionisti ed intellettuali. Le botteghe del caffè venivano nominate anche "botteghe da acque". In città, **nel 1683 fu aperta la prima bottega** sotto le Procuratie in Piazza San Marco e dopo poco ne sorsero a centinaia. Il primo veneziano a nominare il caffè fu Gian Francesco Morosini, negli anni in cui era Bajlo (console) a Costantinopoli. Sulla "Relazione della Porta Ottomana" letta e descritta nel 1585 in Senato si racconta che il popolo Turco raccontava alla Signoria Veneziana che era in uso **bere sovente la nera bevanda bollente**, nelle botteghe o nelle strade, ricavata da semi macinati.

I Turchi affermavano che questa bevanda aveva delle qualità energetiche per cui, chi la assumeva, **non sentiva necessità di dormire**. Il nome deriva dall'arabo "qhahau" pronunciato alla Turca "Kalvè". Per altri il nome deriva dalla località Etiope nominata Caffa, e in Etiopia ci sono le migliori piantagioni di caffè.

Nel **1653 fu introdotto a Venezia** ed in tutta Europa, anche perché i veneziani si erano accorti che per i turchi era facile rimanere svegli durante la notte, per cui c'era il detto "noi veneziani **semo svegi perché i turchi no i dorme mai**". A Venezia questo chicco venne chiamato caffè e fu diffuso dagli Arabi, trasportato nel fondaco dei Turchi, sestier de Santa Crose, e servito tramite le prime botteghe.

Nel 1720 il Caffè Florian divenne il più famoso luogo in Venezia e in tutta Italia, ubicato nelle Procuratie, davanti a Palazzo Ducale, in Piazza San Marco. Rimase per molto tempo in gestione allo Stato della Repubblica di Venezia. Il primo gestore fu **Valentino Floriano Francesconi**, detto il "caffeter" il quale veniva stipendiato mensilmente dallo stato.

Il gestore denominò il locale "**Caffè Venezia Trionfante**". Dopo la caduta della Repubblica, Floriano lo denominò "Caffè Florian". Qui si ebbe il centro della intelligenza e della cultura caffè internazionale: frequentatori dal 1700 in poi furono Giacomo Casanova, Carlo Goldoni, Carlo e Gaspare Gozzi, Lord Byron, Goethe, Moore, Parini e Silvio Pellico.

Nel 1858 il Caffè Florian venne restaurato e le decorazioni delle salette furono ispirate ai diversi cicli della vita, delle scienze, delle arti, delle stagioni e degli uomini illustri. All'interno del Caffè Florian, nella calda atmosfera delle sale lussuose ed affrescate, rimangono i ricordi dei Grandi Personaggi passati tra queste mura per godere dell'atmosfera del salotto - caffè nel salotto più bello del Mondo.

Il Caffè Florian, lo storico locale di piazza San Marco **fondato il 29 dicembre 1720, compie 300 anni**, ma è un compleanno amaro, è chiuso, segnato dalla crisi turistica provocata dalla pandemia.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)